

Decisi 15 rinvii a giudizio

Si è conclusa con quindici rinvii a giudizio, una condanna a sette anni con il rito abbreviato, quattro proscioglimenti totali e diversi proscioglimenti parziali l'udienza preliminare di ieri mattina, che si è tenuta davanti al gup Alfredo Sicuro.

C'erano coinvolti venti indagati, tutti uomini che tra gli anni '80 e '90 hanno fatto parte secondo la Direzione distrettuale antimafia dei clan cittadini, partecipando all'oppressione di un'intera città. In concreto si tratta di alcune puntate della guerra di mafia che, a cavallo tra gli anni '80 e '90 videro contrapposti elementi del clan Leo, compresi i vari fratelli Leo, e altri affiliati del clan Mancuso. In gioco c'era l'assoggettamento di determinati "pezzi" di città.

Lunga la lista di reati che venivano contestati, così come quella degli episodi criminali: estorsioni, minacce, detenzione i armi. Ad un gruppo di indagati l'accusa - ieri era in aula il sostituto procuratore della Dda Franco Chillemi -, contestava anche l'associazione mafiosa.

Molto vasto il periodo di tempo abbracciato dall'inchiesta - che va dal 1987 fino a 1996. Sono oltre dieci le parti offese del procedimento, che corrispondono ai nomi di altrettanti, commercianti e imprenditori costretti in quegli anni a pagare il "pizzo" mensile, e perfino ad assumere alcuni picciotti nelle proprie ditte, pagandoli regolarmente anche se, ovviamente, nessuno di loro si faceva mai vedere sul posto di lavoro.

Ecco il dettaglio delle decisioni adottate ieri dal gup Alfredo Sicuro. Roberto Leo, 38 anni, che aveva chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato, è stato condannato a sette anni di reclusione. Quattro i proscioglimenti totali da ogni accusa, decisi con la formula «non aver commesso il fatto», che hanno riguardato Daniele Lisi, 33 anni, Domenico Leo, 53 anni (è deceduto), Domenico Leo nato il 13 marzo 1956, e infine Adriano Di Pasquale, 42 anni.

Sono invece quindici gli indagati rinviati a giudizio. Il processo che li riguarda inizierà il 28 maggio prossimo davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale.

Si tratta di Giovanni Leo, 42 anni; Giorgio Mancuso, 43 anni; Settimo Leo, 45 anni; Salvatore Leo, 43 anni; Marcello Di Bella, 34 anni; Giovanni Costantino, 40 anni; Salvatore Calabrò, 38 anni; Giuseppe Venuto, 39 anni; Giuseppe Cucinotta, 43 anni; Domenico Papale, 37 anni; Roberto Trifiletti 35 anni; Marcello D'Arrigo, 40 anni; Salvatore Calarese, 40 anni; Giovanni Cisco, 45 anni; Antonino Irrera, 32 anni.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS